



**Nati per
Leggere**

NATI PER LEGGERE (NpL): LA PROMOZIONE DEI LIBRI E DELLA LETTURA IN ETÀ PRESCOLARE IN BIBLIOTECA

a cura di Giovanna Malgaroli, Fabio Bazzoli, Nives Benati (*)

Obiettivo di questo documento è quello di fornire ai bibliotecari un'agile guida su come promuovere i libri e la lettura in età prescolare tramite l'attività quotidiana della biblioteca.

PARTE PRIMA

Perché le biblioteche dovrebbero promuovere la lettura in epoca precoce tramite NpL?

[Solo il 45,1 % della popolazione con un'età superiore ai 6 anni ha letto un libro nel corso dell'ultimo anno. Solo l'11,7 % della popolazione frequenta le biblioteche. Più di 2 milioni di persone di età compresa tra i 15 e i 65 anni, pari al 5,4 % della popolazione, risultano analfabete funzionali.¹]

Se, come sostenuto nei documenti IFLA/ UNESCO, la ragion d'essere di una biblioteca è quella di **fornire l'accesso alla conoscenza, all'informazione e alle opere dell'immaginazione** tramite una gamma di risorse e di servizi e di essere aperta equamente a tutti i membri della comunità senza distinzione di razza, nazionalità, età, genere, religione, lingua, disabilità, condizione economica e lavorativa e grado di istruzione, in un paese come il nostro il suo compito principale dovrebbe essere quello di creare le condizioni affinché questo diventi possibile per un numero sempre maggiore di persone.

[Forse è giunto il momento di prendere atto che bisogna cominciare dall'inizio, e cioè dalla primissima infanzia: per aumentare la quota di lettori in Italia si deve puntare su chi non sa ancora leggere. ... Le statistiche attuali ci dicono che tra chi ha iniziato a leggere nei primi anni di vita i lettori forti sono più del doppio in confronto a chi ha preso l'abitudine a leggere in età più adulta.²]

Iniziare alla lettura i bambini fin dai loro primi anni di vita, come vedremo di seguito, potrebbe garantire interventi particolarmente efficaci con esiti a lungo termine, con una ricaduta positiva anche sul riconoscimento pubblico del ruolo della biblioteca.

I. Perché la promozione della lettura ad alta voce in famiglia in epoca precoce è efficace ai fini dello sviluppo del bambino?

I concetti chiave in questo caso sono **promozione, lettura, famiglia** ed **epoca precoce**. Vediamo di approfondirli, secondo una sequenza logica che parte dalla lettura e dal suo rapporto con la literacy.

1 L'Italia che legge di Giovanni Solimine, Laterza, 2010; il dato sull'analfabetismo funzionale è stato diffuso dal CEDE, oggi INVALSI, nel 1999.

2 L'Italia che legge di Giovanni Solimine, Laterza, 2010.

(*) Alcune parti sono tratte dal documento per i pediatri "Strumenti per i pediatri delle cure primarie" a cura di S. Manetti, C. Panza, G. Tamburlini-



**Nati per
Leggere**

Il rapporto tra lettura precoce, competenza linguistica (literacy) e opportunità di sviluppo del bambino

[Il concetto di literacy va oltre il saper leggere e scrivere; esso implica “la capacità a identificare, capire, interpretare, creare, comunicare, elaborare e usare materiale scritto nei più differenti contesti ambientali”. UNESCO 2004]

È noto che, in generale e fatte salve variabili di tipo genetico, disordini dello sviluppo e problemi psicosociali dei genitori, i bambini che vivono in contesti ricchi da un punto di vista delle letture disponibili in casa (libri, riviste, giornali) hanno uno sviluppo maggiore del linguaggio e imparano a leggere prima e con meno difficoltà. Le ricerche effettuate a partire dai primi anni '90 sulla promozione della lettura precoce negli Stati Uniti hanno dimostrato che **i bambini cui viene letto fin dal primo anno di vita con una certa continuità hanno uno sviluppo del linguaggio sia recettivo che espressivo maggiore** e in seguito incontrano meno difficoltà nell'apprendimento della lettura.

*[Gli studiosi del processo di alfabetizzazione parlano a questo proposito di **emergent literacy**, termine che può essere definito come l'insieme delle competenze relative alla lettura e alla scrittura che possono essere precocemente acquisite nei bambini in età prescolare e che ne faciliteranno successivamente l'autonoma capacità di lettura e scrittura. L'emergent literacy è basata sulla nozione che il bambino acquisisce abilità nelle competenze dell'alfabetizzazione non solo come un risultato di istruzioni dirette, ma come un prodotto di un ambiente stimolante e responsivo.]*

Le abilità di lettura negli anni successivi sono direttamente correlate all'esposizione al linguaggio. Gli studi dimostrano come il **vocabolario di un bambino di 3 anni sia fortemente correlato alla quantità e alla varietà di parole ascoltate a 8 mesi di vita** e che, in contesti svantaggiati dal punto di vista culturale, i bambini sono esposti a circa 30 milioni di parole in meno rispetto ai loro coetanei. Un bambino che legge con maggiore difficoltà avrà più probabilità di avere difficoltà nella sua carriera scolastica e di andare incontro a evasione scolastica, bassi livelli educativi, e minori opportunità lavorative da adulto. Un bambino che legge e trova piacere a farlo troverà più facilmente stimoli continui per la propria crescita personale. La lettura ad alta voce in epoca precoce non solo stimola lo sviluppo del linguaggio e le abilità cognitive ma favorisce nei bambini la motivazione, la curiosità e la memoria, tutte funzioni che vengono a comporre il bagaglio intellettuale ed emotivo complessivo del bambino.

L'importanza dell'inizio in epoca precoce

La **plasticità cerebrale**, cioè la capacità del cervello di variare funzione e struttura che consiste nella produzione di nuove connessioni tra i neuroni chiamate sinapsi, è **massima nei primi due-tre anni di vita**. Esiste quindi una “finestra di opportunità” durante la quale gli effetti della stimolazione ambientale sullo sviluppo della struttura cerebrale e sulle sue funzioni sono massimali, e questo vale in particolar modo per quanto riguarda le funzioni legate al linguaggio. Gli effetti di stimolazioni cognitive nei primi tre anni di vita sono rilevabili anche a molti anni di distanza in termini di literacy e di sviluppo intellettuale complessivo.



**Nati per
Leggere**

L'importanza che questo avvenga nell'ambito familiare

Come la scienza dell'apprendimento ha ben dimostrato, lo **stimolo cognitivo è tanto più efficace** e tanto più viene memorizzato quanto più è **collegato a esperienze emotive**. Se le esperienze emotive sono piacevoli, è più probabile che quell'attività sia poi ripresa dal bambino, che non solo svilupperà competenze linguistiche maggiori ma "imparerà" ad amare i libri e la lettura in quanto legate a momenti ed esperienze piacevoli vissute assieme ai genitori o a persone con cui vi è un forte legame affettivo. Questa verità "scientifica" trova riscontro nell'esperienza personale di molti.

[Nulla come il piacere porta al desiderio e il desiderio, in questo caso, è la molla che fa scattare la passione per ogni tipo di apprendimento. Rita Valentino Merletti]

II. In che senso si può dire che la lettura precoce sia anche utile ai genitori?

Come è immediatamente riscontrabile nella pratica quotidiana di tutti coloro che sono impegnati nella promozione, i **genitori "scoprono" con entusiasmo l'interesse dei bambini** anche molto piccoli rispetto all'oggetto libro e la capacità del bambino di rispondere agli stimoli sia visivi che uditivi prodotti dalla lettura. Si rendono conto che le competenze e l'interesse del bambino esistono ben prima di quanto potessero supporre e possono essere valorizzate e stimolate e dare immediati riscontri. Sono inoltre entusiasti del rapporto che si crea con il bimbo e di poter disporre di uno strumento in più di vicinanza sia fisica che affettiva con i propri bambini. Si sentono genitori più competenti e sono contenti di questo. Il fatto di diventare progressivamente più esperti nel capire come, quando e che cosa leggere è per loro motivo di soddisfazione, e sentono di fare una cosa utile per il loro bambino che è anche piacevole per loro. In definitiva, **la lettura ai bambini può essere definita come un vettore di competenze genitoriali**. In molti casi NpL può comportare la scoperta di una strada per affermare la propria genitorialità in modo consapevole.

I **libri forniscono** inoltre al genitore, e ancora una volta soprattutto a quello meno "attrezzato" ed esperto, **una struttura del linguaggio e un vocabolario appropriati** da usare con i loro bambini: parole semplici e frasi brevi a cui i genitori possono aggiungere una modulazione del tono e un'esagerazione delle unità acustiche che aiutano nella discriminazione dei suoni più diffusi. Questo particolare modo di parlare ai bambini è stato definito "Motherese" o "Parentese" e viene utilizzato spontaneamente dai genitori e promosso dal linguaggio semplice che si trova nei libri scritti per i bambini del primo, secondo, e terzo anno di vita. I libri per i bambini di età maggiore (3-6 anni) forniranno poi un linguaggio più complesso e appropriato per lo sviluppo di più articolate e complesse capacità linguistiche.

Un aspetto particolare riguarda l'utilizzo del libro e della lettura come strumento di promozione delle competenze linguistiche del **bambino figlio di genitori immigrati**. Se da un lato l'attività di lettura in famiglia viene a costituire uno strumento di prevenzione di differenze culturali e linguistiche, dall'altro può fornire uno strumento di introduzione precoce della lingua del Paese ospite accanto alla lingua madre, elemento che, come è stato dimostrato, aumenta la possibilità che il bambino apprenda presto e correttamente entrambe le lingue. Naturalmente in questi casi occorre sia disporre di libri per la fascia 0-3 anni nelle lingue materne, sia di genitori in grado di leggerli. A entrambi i problemi NpL tenta di dare risposte pratiche attraverso disponibilità gratuita nelle biblioteche pubbliche e attraverso i progetti locali (libri in varie lingue, lettori volontari, punti di ritrovo per mamme immigrate).



**Nati per
Leggere**

III. Perché la promozione della lettura richiede un intervento di stimolo esterno, richiede, appunto, di essere “promossa”?

Una ricerca svolta quando NpL muoveva i primi passi in Italia, cioè 10 anni fa, ha dimostrato che in Italia **l'attitudine alla lettura** definita come abitudine a leggere ai bambini nei primi anni con una certa continuità (tre-quattro volte alla settimana) era presente in una minoranza delle famiglie al **Centro Nord (dal 20% al 30%)** e in una ancora più sparuta minoranza al **Sud (intorno al 10%)**. Non c'è quindi da meravigliarsi che **in Italia si legga in media molto poco**, e che la literacy, così come dimostrato dai test standardizzati svolti sul piano europeo, ci veda situati nelle parti più basse della classifica tra i Paesi sviluppati. È evidente che nella maggior parte delle famiglie non vi sono gli strumenti e l'esperienza personale per sviluppare la pratica della lettura precoce in assenza di stimoli e spiegazioni che vengano dall'esterno. Quindi la promozione della lettura è molto più importante quando la famiglia non ha già in sé la consapevolezza e gli strumenti per farlo. Non a caso questa attività è particolarmente efficace a colmare il divario che già nei primi anni di vita si crea tra bambini provenienti da famiglie con livelli educativi e culturali diversi.

PARTE SECONDA

La biblioteca e l'accoglienza dei bambini in età prescolare e dei loro genitori

Il ruolo della biblioteca pubblica nel nostro paese è costantemente messo in discussione dalla sua diseguale diffusione sul territorio nazionale e dall'insufficiente percezione di utilità sociale determinata da servizi che vengono fruiti da una percentuale di popolazione in generale piuttosto esigua (solo in alcune aree territoriali particolarmente organizzate le biblioteche sono frequentate da più del 40% della popolazione, mentre mediamente solo l'11,7% della popolazione ne usufruisce³).

Inoltre l'incertezza di risorse di cui i servizi pubblici stanno soffrendo in questo periodo di crisi economica mette in serio rischio la sopravvivenza di quei servizi che non hanno avuto modo di consolidarsi in periodi migliori.

Anche per questi motivi è **essenziale ancorare il ruolo della biblioteca a motivazioni forti che ne giustificano l'esistenza**, quali quello di **promuovere la crescita di nuove generazioni di lettori** con le implicazioni sopra evidenziate, lo sviluppo di una cultura attenta ai bisogni dell'infanzia e di servizi rispondenti alle esigenze delle comunità locali.

Va per altro rilevato che le realtà che in questi anni hanno investito nella promozione della lettura in epoca precoce hanno visto un sensibile incremento di utenti e prestiti nella fascia d'età prescolare, con riscontri positivi anche sulla popolazione adulta, coinvolta nel ruolo di familiari e di operatori che si prendono cura dell'infanzia⁴.

³ Le biblioteche e il mercato del libro. Analisi di settore e prospettive di sviluppo di Chiara Bernardi, Il Mulino, 2009.

⁴ Nati per Leggere dieci anni dopo: un bilancio del progetto. L'analisi di due casi di collaborazione tra biblioteche e sanità pubblica di Giovanna Malgaroli, Sfogliolibro, settembre 2010.



**Nati per
Leggere**

Un altro elemento di grande interesse per le biblioteche è quello dello sviluppo di sinergie tra settori e operatori che condividono l'interesse per i bambini da un lato e per la lettura dall'altro: pediatri, educatori, pedagogisti, psicologi, animatori. La **creazione di alleanze** può infatti essere un utile strumento per promuovere l'affermazione della biblioteca come servizio pubblico al quale non sia facile rinunciare.

I **requisiti essenziali** per l'accoglienza in biblioteca dei bambini in età prescolare e degli adulti che li accompagnano sono: **l'allestimento di uno spazio adeguato** alle esigenze dei piccoli lettori, la **costituzione di una raccolta di libri e altri materiali** che risultino adatti a stimolare l'interesse e la curiosità dei bambini anche molto piccoli, la presenza di **personale preparato e disponibile**.

I. Lo spazio

Per accogliere adeguatamente i bambini in età prescolare è essenziale creare un **ambiente accogliente**, facilmente accessibile e sicuro. Particolare attenzione va posta alla **sicurezza e all'igiene** dell'edificio, delle attrezzature e degli arredi (protezione delle prese elettriche, degli spigoli di porte, finestre e scaffalature), riservando ai più piccoli spazi protetti, con pavimenti sui quali i bambini possano gattonare e muoversi in libertà.

Dovrebbero essere prese in considerazione le esigenze di cura dei più piccoli, quali il cambio dei pannolini, l'allattamento e un apposito spazio dove depositare il passeggino.

L'ambiente dovrebbe essere curato dal punto di vista estetico e avere una buona illuminazione.

Gli arredi e i contenitori di libri e giochi devono essere direttamente accessibili da parte dei bambini. E' importante la segnalazione di scaffali NpL per bambini e adulti per orientare a un accesso ai libri autonomo. A fianco degli scaffali NpL o spazi bebè è consigliabile la collocazione anche di riviste (Un pediatra per amico), materiali informativi sul progetto nazionale e locale per genitori (pieghevole NpL), materiali informativi su calendari delle letture in biblioteca, dal pediatra, in ospedale, a scuola e in città e piccole vetrine per segnalare i nuovi arrivi. L'allestimento di uno spazio morbido con tappeti, cuscini, poltrone per la pratica della lettura ad alta voce bambino/adulto, per laboratori di lettura per piccoli /medi/grandi gruppi di bambini.

I libri devono essere collocati secondo criteri intuitivi che tengano conto da un lato delle loro caratteristiche fisiche e letterarie e dall'altro dell'interesse e delle richieste più frequenti da parte degli utilizzatori, includendo tra questi gli adulti (genitori e operatori). E' preferibile segnalare con il logo di Altan i libri selezionati e proposti nelle bibliografie NpL prodotte a livello nazionale o locale.





Nati per Leggere

II. I libri

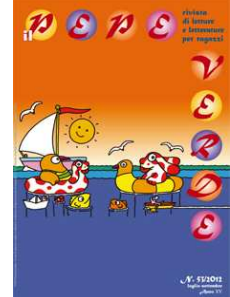
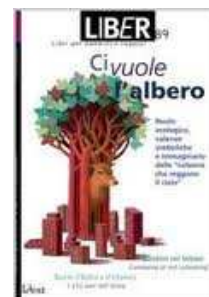
In questo contesto ci preme sottolineare l'importanza di promuovere innanzitutto una precoce familiarità dei bambini con i libri, quali strumenti di straordinaria interazione tra adulti e bambini.

Le raccolte della biblioteca devono prevedere un **buon assortimento** di libri che rispecchi la migliore produzione editoriale dal punto di vista della forma letteraria (poesie e filastrocche, canzoni, fiabe, favole e storie illustrate), dal punto di vista fisico e percettivo (cartonati, di stoffa, tattili, interattivi, albi illustrati) e per l'apprendimento dei primi concetti di base (abbecedari e libri su forme, colori, numeri, scienze della natura, arte, tecnologia).

In modo molto puntuale ed esaustivo le **linee guida IFLA** nell'allestimento di raccolte e servizi per i più piccoli suggeriscono di “**scegliere materiali di alta qualità, adatti all'età, sicuri per i bebè e i piccolissimi, stimolanti senza essere frustranti, degni di attenzione da parte dei genitori e di chi si prende cura dei piccolissimi, senza pregiudizi e discriminazioni di genere, invitanti e piacevoli da leggere.**”⁵

Le biblioteche dovrebbero avere un occhio di riguardo per i **libri prodotti per persone con bisogni comunicativi complessi e per i libri bilingui**. Ci riferiamo alla produzione di **libri tattili illustrati**, a quella di libri il cui testo è tradotto in simboli e in cui viene proposto in italiano e in una delle lingue parlate dalle comunità immigrate nel nostro paese. Nei primi due casi, si tratta di libri difficilmente reperibili in commercio. Nel primo caso perché il loro costo unitario è superiore a quello dei libri stampati (i libri tattili, oltre alla stampa del testo e della sua traduzione in Braille, presuppongono una parte di lavoro artigianale di applicazione di elementi di diverso materiale per ottenere l'effetto tattile desiderato)⁶; nel secondo caso perché non essendosi ancora affermata una produzione editoriale di libri in simboli, essi spesso vengono prodotti artigianalmente da enti e servizi che lavorano nell'ambito della neuropsichiatria infantile e giovanile⁷.

Indispensabili strumenti per la selezione dei libri sono le **bibliografie redatte da NpL**⁸, la **bibliografia di base della biblioteca per bambini e ragazzi *Almeno questi!***, Liber Database e le **riviste di settore** (Andersen, Liber, LG Argomenti, Pepeverde) per la produzione corrente.



5 Linee guida IFLA per i servizi bibliotecari ai bebè e ai piccolissimi entro i tre anni, AIB, 2008, p. 8.

6 Si consulti il Catalogo dei libri tattili illustrati prodotti dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi <<http://www.libritattili.prociechi.it/lt/>>.

7 Si consulti il sito del Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa di Milano e Verdello <http://www.sovrazonalecaa.org/> e il volume di Maria Antonella Costantino indicato in bibliografia.

8 Un'apposita sezione del sito Natiperleggere.it è dedicata ai libri e alla lettura, con pagine relative alle bibliografie nazionali, locali e alle edizioni speciali per Nati per Leggere <http://www.natiperleggere.it/index.php?id=7>.



**Nati per
Leggere**

I libri e i bambini

Dai 6 mesi

Dai sei mesi, ossia da quando sono in grado di stare seduti e di tenere la testa dritta, i bambini cominciano ad interagire positivamente con i libri, provando interesse e curiosità per le immagini e per il loro aspetto fisico.



Come devono essere i libri per un bambino di questa età?

- Libri cartonati che possano “resistere” al bambino
- Libri a misura delle sue mani che possano essere manipolati senza difficoltà
- Libri con immagini che si staglino molto chiaramente sullo sfondo
- Libri con colori piatti (privi di chiaroscuro)
- Libri con figure di bambini, visi, oggetti familiari
- Libri con non più di una o due parole per pagina
- Libri con testi in rima (filastrocche, poesie, canzoni)

Che cosa può fare un bimbo piccolo con un libro?

- Non si preoccupa di mettere il libro per il verso giusto
- Lo esplora con la bocca
- Batte sulle figure con tutta la mano, non può ancora indicare
- Può vocalizzare, muovere braccia e gambe, per mostrare eccitazione
- Preferisce in genere libri con disegni o fotografie di visi

Cosa possono fare i genitori e gli adulti per sostenere la curiosità del bambino nei confronti dei libri e della lettura?

- Parlare al bambino prima che lui impari a parlare
- Indicare le figure o le parti del corpo
- Inserire il libro tra le abitudini quotidiane
- Tenere il bambino in braccio mostrandogli e denominando le immagini contenute in un libro



**Nati per
Leggere**

Dai 12 mesi

È l'età in cui il bambino acquisisce una sempre maggiore autonomia e ad usare sempre di più le parole. I libri possono aiutarlo a dare un nome al mondo che lo circonda e possono diventare un'abitudine nella vita quotidiana.



libro



Siti, Rosalina se ne sta seduta tranquilla. Sta guardando un libro.

Quali caratteristiche devono avere i libri per questa età?

- I libri più adatti sono ancora i cartonati, resistenti e con poche parole per pagina
- Con figure di bambini che fanno le cose di tutti i giorni: giocare, dormire, mangiare
- I libri della buonanotte
- I libri nomenclatura o piccoli dizionari visivi
- I libri di animali
- I libri con rime semplici o testo di facile comprensione

Cosa può fare un bambino di un anno con un libro?

- Non lo mette subito in bocca, prima lo guarda
- Può portarselo in giro
- E' in grado di girare le pagine di un libro cartonato
- Verso i quindici mesi gira il libro per il verso giusto
- Indica le figure con un dito
- Può dare un nome alle figure con crescente abilità
- Indica quando si chiede "Dov'è...?"
- Chiede che gli si legga il libro, porge il libro all'adulto
- Dai 18 mesi completa le parole delle storie che conosce

Cosa possono fare i genitori e gli adulti per sostenere la curiosità del bambino nei confronti dei libri e della lettura?

- Accompagnare la lettura a voce alta e guardare il libro insieme è molto importante per lo sviluppo del linguaggio del bambino
- Indicare e dare un nome alle figure
- Lasciar scegliere al bambino il libro da leggere e il momento della lettura
- Frequentare biblioteche per esplorare, ascoltare, socializzare e condividere i libri con altri bambini e scegliere tra tanti libri di qualità per il prestito gratuito
- Non è necessario leggere tutto il libro, è normale che il bambino abbia un periodo di attenzione breve
- Far entrare i libri nella routine quotidiana ad es. all'ora della nanna
- Il momento della lettura dovrebbe essere allegro e piacevole perché il bambino lo associ ad affetto e attenzione dei genitori e cresca amando i libri



Nati per Leggere

Dai 24 mesi

Il bambino di due anni che è cresciuto con i libri può avere una grande curiosità per i libri e essere in grado di apprezzare storie più lunghe e complesse, imparando a memoria i libri ascoltati più frequentemente e stabilendo con essi forti legami emotivi.



Cosa ama un bambino di due anni nei libri?

- Figure brillanti di bambini, animali, oggetti familiari
- Protostorie (prime storie)
- Storie che stimolano l'interattività (libri con flap, buchi, pagine ripiegate...)
- Storie di famiglie, di cibo, di animali, di camion, ruspe e trattori
- Storie di fratelli e sorelle, sul farsi degli amici, sull'andare a scuola
- Storie che ripetono e contengono parole intuibili, ritmi e rime, libri che possono memorizzare
- Storie buffe, scherzi, figure comiche

Cosa fa un bambino di due anni con un libro?

- Gira le pagine, una per volta, senza strapparle
- Identifica i libri preferiti, i personaggi preferiti, ogni pagina preferita
- Completa le parole delle storie che conosce, recita frasi intere
- Protesta se un adulto sbaglia una parola o salta una pagina
- Impara tutto un libro a memoria, accordando le frasi alle figure
- Fa finta di leggere i libri preferiti, o li legge alle bambole o agli animali di peluche

Cosa possono fare i genitori e gli adulti per sostenere la curiosità del bambino nei confronti dei libri e della lettura?

- Porre al bambino domande che richiedono una risposta più complessa come "cosa sta succedendo?" "tu cosa avresti fatto?"
- Inserire tra le routine della giornata dei momenti dedicati ai libri e alla lettura
- Lasciar scegliere il libro al bambino
- Accontentare il bambino che potrebbe voler ascoltare continuamente lo stesso libro
- Mettere in relazione i libri con le esperienze del bambino
- Fargli notare le parole su cartelli e confezioni, lo STOP, il segnale di pericolo; i bambini riconoscono le parole presentate in questo modo molto prima di imparare a leggere
- Visitare con regolarità la biblioteca locale
- Creare una piccola biblioteca in casa (mensola, mobiletto, cesta) dove il bambino può andare liberamente quando ha voglia di sfogliare un libro o per portarlo all'adulto per leggere insieme
- Dare al bambino carta e colori



**Nati per
Leggere**

Dai 4 anni

I bambini di quattro e cinque anni (e molti di tre anni) sono pronti per una grande varietà di libri, su una grande varietà di temi. Ai bambini di questa età dovrebbe essere offerta la scelta tra diversi tipi di libri: per esempio abbinare un libro con i numeri e un libro di storie, un libro che parla di animali e un libro che parla della vita quotidiana.



Cosa amano i bambini in età prescolare nei libri?

- Belle storie su bambini che gli somigliano e vivono come loro, oppure in ambienti esotici
- Storie ironiche, divertenti, emozionanti
- Libri con i numeri e libri con l'alfabeto
- Libri sugli amici e sulla scuola
- Libri con informazioni sul mondo
- In ogni caso bei libri con belle storie e belle immagini

Cosa fa un bambino in età prescolare con un libro?

- Gli piace ascoltare una storia dal principio alla fine
- Aiuta a raccontare la storia, discute sulle figure, fa ipotesi su cosa sta per succedere
- Legge un libro che conosce, da solo o alle bambole o ai peluche, ripete una storia conosciuta
- Attribuisce significato al testo, cioè si rende conto che la storia è nelle parole stampate sulla pagina
- Può muovere il dito sul testo come un adulto che legge
- Individua lettere, qualche volta parole

Cosa possono fare i genitori e gli adulti per sostenere la curiosità del bambino nei confronti dei libri e della lettura?

- Il bambino di questa età ha ancora bisogno di sentirsi protetto dall'affetto dei genitori durante il racconto della storia
- Frequentare spesso biblioteche e librerie
- Lasciar raccontare la storia al bambino
- Provare tutti i generi di libri
- Lasciare al bambino la scelta del libro da leggere
- Parlare delle storie e rapportarle alla vita del bambino
- Incoraggiare a disegnare e "scrivere", fornendo al bambino carta, matite, colori
- Evidenziare parole e lettere su cartelli, tabelloni pubblicitari, confezioni, titoli



**Nati per
Leggere**

III. La preparazione del personale

Le biblioteche per bambini necessitano personale preparato e dedicato che abbia una buona **formazione biblioteconomica**, una buona **conoscenza della letteratura e dell'editoria per bambini**, **competenze in ambito interculturale** e sia disponibile a **mantenere aggiornate le proprie competenze e conoscenze relative allo sviluppo psicologico e cognitivo del bambino in rapporto all'acquisizione della lettura**.

[Biblioteche per ragazzi efficaci richiedono bibliotecari per ragazzi formati e motivati con capacità diversificate e formazione professionale sullo sviluppo del bambino, conoscenza dei meccanismi di acquisizione della lettura come un continuum dalla nascita del bambino fino ai tre anni di età, un'attitudine educativa, familiarità con la letteratura di qualità per bambini, creatività finalizzata all'interazione sociale di bebè e piccolissimi, capacità di pianificazione e di comunicazione per offrire l'ambiente migliore per questa fascia d'età, i loro genitori e chi si prenda cura dei piccolissimi. Linee guida IFLA per i servizi bibliotecari ai bebè e ai piccolissimi entro i tre anni, AIB 2008]

Come promuovere NpL nella pratica quotidiana

Nei paragrafi seguenti vengono considerate l'attività e le azioni specifiche che la biblioteca può intraprendere per promuovere la lettura ad alta voce ai bambini in età prescolare e ai loro familiari.

I. La collaborazione interprofessionale per raggiungere il maggiore numero di bambini in età prescolare

Il progetto NpL ha alla propria base la **collaborazione sistematica tra bibliotecari, pediatri e educatori di nidi e scuole dell'infanzia**, nella consapevolezza che nessun gruppo professionale da solo possa incidere sui comportamenti delle famiglie con bambini sotto i 5 anni con la medesima efficacia e sistematicità.

L'esperienza di NpL è confortata da **analoghe esperienze straniere** che si basano sul principio di fare convergere l'attività di servizi e operatori diversi allo scopo di affrontare la complessità di trovare soluzioni che facilitino l'inclusione sociale tramite attività semplici che mettano al centro la relazione tra le persone. Citiamo quali esempi l'esperienza inglese che conta più progetti strategici rivolti alla prima infanzia (*Every Child Matters, Talk To Your Baby, Every Child A Talker, Bookstart*⁹), il progetto americano (*Reach Out and Read*) al quale NpL si è ispirato per quanto riguarda l'intervento da parte del pediatra, e il progetto francese *Lire à Paris* che ha grande affinità con il nostro lavoro di rete.

La **collaborazione interprofessionale** va ricercata in ogni contesto locale oltre che essere al centro delle scelte a livello nazionale. Questo significa che il primo obiettivo di ogni gruppo locale di progetto deve essere quello di tessere tutte le possibili relazioni con gli interlocutori istituzionali e dell'associazionismo socio-culturale, proponendo loro di condividere gli obiettivi che stanno alla base del progetto NpL: **promuovere la lettura per i suoi benefici sullo sviluppo del bambino e sulla relazione tra adulti e bambini in famiglia**.

9 Prime esperienze di lettura: il ruolo della biblioteca nello sviluppo del linguaggio e dell'alfabetizzazione. Relazione di Carolynn Rankin, Firenze, 2010.



**Nati per
Leggere**

La prima collaborazione da ricercare, utilizzando sia i canali istituzionali sia quelli dei contatti diretti, è quella dei **pediatri di famiglia**.

Il pediatra di libera scelta può promuovere il progetto NpL durante le visite programmate (bilanci di salute), sia come singolo professionista sia come appartenente ad una rete locale multiprofessionale.



Alcune Regioni prevedono, nell'ambito del progetto "Genitori più", che NpL sia una delle azioni appositamente incentivate. Anche le Aziende Sanitarie, in particolare nei consultori e nelle sedi vaccinali, possono prevedere attività di promozione del progetto NpL.

L'iniziativa **GenitoriPiù** www.genitoripiu.it è una campagna di promozione della salute nei primi anni di vita promosso dalla Regione Veneto e in atto in molte regioni italiane. Si tratta di una campagna di promozione sociale che si propone di agire a due livelli: diffondere informazioni utilizzando i principali media e aumentare le capacità di promozione della salute da parte degli operatori dei servizi. Si promuovono 7 azioni integrate di dimostrata efficacia su determinanti di salute e sui rischi prevalenti nei primi anni di vita. Una delle azioni riguarda la promozione della lettura ad alta voce.

L'**Associazione Culturale Pediatri (ACP)** è una associazione culturale pediatrica nazionale che conta circa 2000 iscritti. Vi sono più di 30 gruppi locali che sono coordinati da un referente regionale. L'ACP conta tra i suoi iscritti pediatri di libera scelta, ospedalieri, universitari e di comunità. Attraverso la rivista Quaderni ACP diffonde le attività e le pratiche di successo riguardanti NpL e il sostegno alla genitorialità.

Tra i partner di NpL c'è il **Centro per la Salute del Bambino** www.csbonlus.org, una ONLUS fondata nel 1999 da un gruppo di professionisti che operano nel campo della salute nell'infanzia. Il Centro svolge le funzioni di Segreteria Nazionale dei progetti Nati per Leggere e Nati per la Musica e fornisce indicazioni e supporto sulle possibili modalità progettuali di NpL, facilitando i contatti con i pediatri di famiglia e con i referenti locali.

Inoltre il Centro realizza la newsletter elettronica **Fin da Piccoli** che si propone di diffondere conoscenze sull'importanza e l'efficacia di interventi effettuati nei primi anni di vita e finalizzati alla salute ed allo sviluppo dei bambini. **Fin da Piccoli** è diretto primariamente a operatori che a vario titolo si occupano di infanzia, ma anche a genitori e ad amministratori. Per riceverla inviare una mail all'indirizzo <info@csbonlus.org>.

Contatti con i **servizi educativi alla prima e alla primissima infanzia** vanno stabiliti con l'assessore comunale di riferimento, con il responsabile amministrativo dei servizi e con il coordinatore pedagogico. Ai servizi educativi va proposto un percorso comune che preveda la formazione degli educatori al fine di rendere sistematica l'attività di lettura condivisa con i bambini al nido e alla scuola dell'infanzia. Al Comune e ai responsabili dei servizi educativi va proposta la creazione di raccolte permanenti di libri, la cui prima costituzione può basarsi sul catalogo dei libri in edizione speciale per NpL, il prestito periodico dei libri della biblioteca, la consulenza bibliografica che il bibliotecario può fornire su temi e argomenti di interesse e per l'acquisto di libri di qualità da collocare nelle sezioni dei nidi e delle scuole per l'infanzia.



**Nati per
Leggere**

Un tipo di collaborazione assai utile da ricercare è quella con il **personale sanitario responsabile dei corsi di preparazione alla nascita**. Una recente indagine su circa 250 neo-mamme ha sottolineato che, se la mamma è a conoscenza della possibilità di lettura ad alta voce durante il primo anno di vita e se sono già presenti in casa libri per bambini alla nascita del bambino, la lettura condivisa in famiglia sarà più frequente.

Pertanto offrire una informazione su NpL già alla nascita o durante i corsi pre-parto, può stimolare il genitore a costruire un proprio progetto di lettura condivisa con il figlio, modificando così le attitudini ed i comportamenti all'interno della famiglia.

II. L'accoglienza di bambini e genitori in biblioteca

Ogni primo contatto di un bambino con la biblioteca può costituire un formidabile *imprinting* nel rapporto tra lui o lei e la biblioteca. Molta cura va dedicata al momento di accoglienza di una nuova famiglia in biblioteca, spiegando ai genitori le potenzialità che la biblioteca offre per il loro bambino e mostrando gli ambienti e la dotazione libraria e documentaria pensata per loro e per i bambini.

Si può pensare di dare particolare rilievo all'iscrizione dei bambini alla biblioteca, creando un'apposita tessera che faccia riferimento a Nati per Leggere, ai libri per i più piccoli e alle proposte di lettura a cui si può prendere parte in biblioteca: per esempio un'iniziativa molto apprezzata dai bambini inglesi è il Bookstart Bear Club. Ogni biblioteca ha a disposizione il Bookstart Bear Club Passport da compilare con il nome del bambino, che contiene alcune pagine da "vidimare" con il timbro della biblioteca che indica la frequenza e la partecipazione del bambino alle attività Bookstart. La compilazione di ogni mezza pagina del passaporto Bookstart prevede la consegna di un certificato su cartoncino colorato, ognuno dei quali sottolinea una progressione nel cammino fino a diventare membro del Bookstart Bear Club. Al di là della soluzione adottata segnaliamo di pensare a delle formule per "fidelizzare" i piccoli utenti che più di ogni altro utente apprezzano e attribuiscono un grande valore ai gesti che vengono loro dedicati.

III. Iniziative e attività per bambini e genitori

Numerose iniziative possono essere intraprese per avvicinare i bambini ai libri e alla lettura in biblioteca, ma qui ci soffermeremo in particolare sull'importanza di creare e mantenere nel tempo degli appuntamenti di condivisione dei libri e di lettura ad alta voce rivolti ai bambini e alle loro famiglie.

Incontri di condivisione dei libri con bambini da 6 a 24 mesi

Per i genitori con bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 2 anni andrebbero strutturati degli incontri periodici, settimanali o al massimo quindicinali, di un'ora / un'ora e mezza, durante i quali un operatore o un lettore volontario adeguatamente formato stimoli i bambini accompagnati da uno dei genitori o da un adulto di riferimento a prestare attenzione verso uno dei libri a disposizione.

L'attività di lettura o di condivisione di un libro con bambini così piccoli presuppone dei brevi interventi individualizzati e un setting costituito da un'area non disturbata della biblioteca dove su un tappeto possano essere disposti più libri adatti all'età dei bambini presenti



**Nati per
Leggere**

E' consigliabile organizzare questi momenti raccogliendo preventivamente le iscrizioni, per conoscere in anticipo il numero e la composizione per età dei partecipanti. Questo perché i gruppi non possono essere troppo numerosi, dal momento che è sempre richiesta la partecipazione di un adulto che accompagni il bambino e prenda parte agli incontri.

Incontri di condivisione dei libri e di lettura ad alta voce ai bambini dai 2 ai 5 anni

Anche questi incontri dovrebbero avere una periodicità garantita (settimanale o quindicinale) per farli diventare parte integrante delle routine nella vita dei bambini.

In relazione al tipo di partecipazione in questo caso si possono privilegiare dei momenti individualizzati come quelli descritti sopra oppure proporre delle brevi letture che vedano la partecipazione di più bambini, preferibilmente di un'età non troppo diversa.

Anche in questo caso è preferibile raccogliere preventivamente le iscrizioni per strutturare meglio il tipo di intervento.

La partecipazione degli adulti di riferimento può essere più discreta, lasciando che i bambini condividano la magia del momento di lettura ad alta voce con gli altri bambini.

In relazione all'interesse mostrato dai bambini si possono condividere più letture ad alta voce o lasciare che i bambini si scelgano un libro da guardare con altri bambini o con un adulto disponibile.

Laboratori di lettura per genitori

Appositi laboratori possono essere proposti ai genitori per far loro acquisire e sperimentare alcune competenze relative ai libri per bambini e alla lettura ad alta voce.

IV. La comunicazione

E' importante curare la comunicazione relativa al progetto, diffondendo sia il materiale nazionale (locandina, pieghevole, segnalibri, bibliografia) sia il materiale relativo alle iniziative organizzate localmente. Appositi punti informativi NpL possono essere allestiti in biblioteca e presso servizi e esercizi pubblici cittadini. I genitori e gli operatori iscritti alla biblioteca possono essere mantenuti aggiornati sulle iniziative per loro e per i loro bambini tramite l'invio periodico di una newsletter.

V. La formazione dei lettori volontari per dare continuità alle attività della biblioteca

I lettori volontari possono dare un grande contributo, rendendosi disponibili a collaborare con la biblioteca nella gestione delle letture ad alta voce in biblioteca e in altri luoghi della città frequentati da bambini e genitori, sale d'aspetto degli ambulatori pediatrici, in ospedale, nei consultori pediatrici.

La biblioteca, il sistema bibliotecario o il gruppo di lavoro locale NpL ne promuovono la formazione per metterli in grado di interagire positivamente con bambini e genitori, affinché siano in grado di comunicare correttamente il senso del progetto e sappiano crearsi col tempo un proprio repertorio di lettura.

I lettori volontari leggono ai bambini e ai loro genitori per dimostrare ad entrambi il piacere della lettura. In particolare leggendo con i genitori presenti i lettori dimostrano praticamente come si legge, quali libri sono più adatti ai bambini e possono incoraggiare i genitori a ripetere le letture in ambito familiare.

La biblioteca deve seguire da vicino il lavoro dei lettori volontari, organizzando e gestendo il calendario delle letture e offrendo loro un supporto tecnico-operativo che preveda incontri periodici per valutare gli interventi svolti e per condividere le scelte dei repertori di lettura.



**Nati per
Leggere**

VI. Il dono del libro

Il dono del libro è ritenuto, sulla base di evidenze scientifiche, di gran lunga la modalità più valida per stimolare l'abitudine alla lettura nelle famiglie, in particolare in quelle più svantaggiate.

L'intervento tramite il dono del libro è però efficace se messo in pratica dal pediatra di riferimento, perché il suo consiglio viene preso maggiormente in considerazione essendo una figura autorevole per i genitori e perché il pediatra raggiunge tutte le famiglie, anche quelle che difficilmente frequentano biblioteche e librerie.

Per facilitare l'acquisto di buoni libri a costi contenuti NpL ha creato un apposito catalogo di libri che possono essere acquistati presso gli editori in un minimo di 50 copie.

Spesso le biblioteche attuano il dono del libro in occasione dell'iscrizione di un nuovo nato in biblioteca o al momento dell'iscrizione all'anagrafe comunale. A nostro parere laddove ci sia la volontà politico-amministrativa e le risorse necessarie, questo investimento dovrebbe essere indirizzato all'acquisto dei libri da fornire ai pediatri del proprio territorio affinché raggiungano i bambini che potrebbero trarne maggiore beneficio.

VII. Monitoraggio e valutazione delle attività svolte

E' essenziale mantenere traccia del proprio lavoro attraverso la registrazione degli iscritti alla biblioteca in età prescolare e dei relativi prestiti, dei contatti significativi che la biblioteca riesce ad instaurare con le famiglie con bambini in età prescolare. Essere in grado di fornire dati attendibili su quanti bambini in età prescolare sono entrati in contatto con la biblioteca frequentando letture e laboratori, su quanti genitori hanno ricevuto informazioni sul progetto e quanti bambini sono stati destinatari del dono di un libro consente di valutare la validità del proprio intervento e di rimetterlo a punto qualora un determinato approccio non abbia sortito l'effetto desiderato.



**Nati per
Leggere**

BIBLIOGRAFIA

Sulla biblioteca

- Antonella AGNOLI, *Biblioteca per ragazzi*, AIB, 1999
- Associazione italiana biblioteche – Sezione Lombardia – Gruppo di lavoro Biblioteche per ragazzi, *Biblioteche per bambini e ragazzi: costruzione, gestione e promozione delle raccolte*, AIB, 2000
 - Chiara BERNARDI, *Le biblioteche e il mercato del libro. Analisi di settore e prospettive di sviluppo*, Il Mulino, 2009
 - IFLA - International Federation of Library Associations and Institutions, AIB – Associazione italiana biblioteche, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, AIB, 2002
 - IFLA - International Federation of Library Associations and Institutions, *Linee guida per i servizi bibliotecari ai bebè e ai piccolissimi*, AIB, 2008
 - Caterina RAMONDA, *La biblioteca per ragazzi raccontata agli adulti*, Editrice Bibliografica, 2011

Sulla lettura

- Maria Antonella COSTANTINO, *Costruire libri e storie con la CAA. Gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione*, Erickson, 2011
- Adolfo MORRONE, Miria SAVIOLI, *La lettura in Italia*, Editrice Bibliografica, 2008
- Giovanni SOLIMINE, *L'Italia che legge*, Editori Laterza, 2010

Sui libri per bambini

- Hamelin, *Ad occhi aperti. Leggere l'albo illustrato*, Donzelli, 2012
- *Leggere è uguale per tutti. Catalogo dei libri tattili illustrati*, <<http://www.libritattili.prociechi.it/lt/>>
- Marcella TERRUSI, *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, Carocci, 2012
- Rita VALENTINO MERLETTI, Luigi PALADIN, *Libro fammi grande. Leggere nell'infanzia*, Idest, 2012